

RICCARDO BURIGANA, «Pregate continuamente». La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: un dialogo iniziato 100 anni fa, in «La Settimana», 13 gennaio 2008, p. I

«La preghiera, una manifestazione di spiritualità e misticismo, dona il coraggio e la forza di lasciarsi plasmare dall'azione di Dio, il quale ci purifica e ci adorna della sua grazia e, di conseguenza, pieni di fede, speranza ed amore, come anche di uno spirito nuovo, siamo pronti ad obbedire al suo piano di salvezza»: con queste parole mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia, presidente della Commissione CEI per l'ecumenismo e il dialogo, il professore Domenico Maselli, presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, e mons. Gennadios Zervos, arcivescovo metropolita ortodosso per l'Italia, si rivolgono a tutti i cristiani in Italia per invitarli a pregare insieme in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, rinnovando così un momento di condivisione della gioia che nasce dalla speranza di rimuovere lo scandalo delle divisioni per essere sempre più testimoni credibili dell'evangelo di Cristo. Si tratta quindi di affidarsi alla preghiera per comprendere sempre meglio la profonda comunione che i cristiani già vivono nella comune esperienza del rapporto con Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, quale modello di unità nell'amore e per l'amore dell'altro. Quest'anno l'invito assume un significato particolare perché si ricorda il centenario dell'istituzione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che vide la luce proprio nel 1908 in una forma che ancora privilegiava il desiderio di spiegare «per convertire i fratelli separati» più che la prospettiva di conoscere e di condividere, come è invece da molti anni, da quando, nel 1968, il Consiglio Ecumenico delle Chiese e il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani hanno deciso di preparare insieme questo momento, nel quale con maggiore forza si sottolinea la scelta irreversibile e fondamentale alla dimensione ecumenica della testimonianza cristiana da parte delle Chiese e delle comunità cristiane.

Nell'orizzonte ecumenico, nel quale non mancano speranze e luci, il tema scelto per quest'anno, «Pregate continuamente» (I Tessalonesi 5,17), assume un valore speciale poiché richiama la dimensione spirituale del dialogo ecumenico, come un elemento centrale del cammino verso la piena comprensione del mistero dell'unità della Chiesa; infatti, accanto ai dialoghi ecumenici, che hanno coinvolto e ancora coinvolgono il piano della riflessione teologica per un superamento dei nodi dogmatici, o almeno della loro migliore comprensione, si è andata sviluppando sempre più la consapevolezza della necessità di una prassi ecumenica quotidiana, che non significhi semplicemente offrire delle risposte alle sollecitazioni del mondo, ma che aiuti i cristiani a vivere insieme il dono dell'unità, grazie al ricorso alla preghiera secondo l'esempio evangelico. Il dono dell'unità si configura così come un momento di approfondimento spirituale che i cristiani sono chiamati a sperimentare nella quotidianità dell'esperienza di fede, a partire dalla propria comunità locale, come ha spesso ricordato Benedetto XVI, nei suoi continui appelli all'unità della Chiesa.

A Livorno, dove grazie anche alla tradizione viva del trentennale magistero episcopale di mons. Alberto Ablondi, che è stato uno dei pionieri del movimento ecumenico in Italia, anche quest'anno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è stata pensata collegialmente dalle sette comunità cristiane locali: valdesi, battisti, avventisti, pentecostali, ortodossi e ortodossi romeni e cattolici romani si sono ritrovati per costruire insieme un percorso che consentisse una sempre migliore conoscenza della pluralità delle tradizioni cristiane proprio nella condivisione della preghiera. Per questo durante la Settimana di preghiera sono previsti degli incontri di preghiera nella Chiesa Pentecostale (Lunedì 21 gennaio), nella Chiesa Battista (Mercoledì 23 gennaio) e nella Chiesa Avventista (Giovedì 24 gennaio), oltre che il culto

ecumenico nella Chiesa Valdese (Domenica 20 gennaio). Per esprimere solidarietà e amicizia nei confronti della comunità ortodossa rumena, ancora tanto drammaticamente segnata per il rogo dei bambini rom, si è deciso di aprire la Settimana di preghiera con una liturgia, ospitata proprio nella Chiesa ortodossa rumena (Venerdì 18 gennaio). La conclusione della Settimana (venerdì 25 gennaio) si terrà, con la partecipazione di mons. Simone Giusti, che ha accettato con gioia di prendere parte a questa celebrazione ecumenica, presso la Chiesa del Sacro Cuore, in modo da rinnovare l'impegno, preso l'anno scorso nella stessa Chiesa, con la sottoscrizione della *Charta Oecumenica*, a vivere quotidianamente la dimensione ecumenica della testimonianza cristiana. In questa liturgia conclusiva si farà anche memoria della III Assemblea Ecumenica Europea, che si è tenuta a Sibiu (4-9 settembre 2007), nella quale è risuonato forte l'invito a lasciarsi guidare «dalla luce di Cristo che illumina il mondo».

Il prologo della Settimana di preghiera è costituito dalla Giornata per l'approfondimento della conoscenza ebraico-cristiana, istituita nel 1990 dalla Conferenza Episcopale Italiana e divenuta rapidamente un momento veramente ecumenico di riflessione sulla centralità dell'amicizia tra cristiani e ebrei nella costruzione di un mondo di pace e di giustizia. Anche quest'anno la Giornata si aprirà con un momento di preghiera presso la Sinagoga di Livorno con la lettura delle Sacre Scritture, in ebraico e in italiano; al Centro Culturale Diocesano seguirà una meditazione del rabbino Yair Didi della comunità ebraica di Livorno, e di mons. Simone Giusti, vescovo di Livorno, a partire dal passo biblico «Non pronunciare il nome del Signore Dio tuo invano» (Esodo 20,7), con il quale si prosegue, a livello nazionale, la riflessione sulle «dieci parole» dell'amicizia tra ebrei e cristiani. Questa giornata si concluderà con un momento di silenzio con il quale rendere grazie per il dono di un'amicizia tanto arricchente quanto essenziale.